

UNA MANCANZA CHE SI SENTE

la Redazione



Ringraziamo Rosaria Maltese per la realizzazione dei documenti fotografici.

Quest'anno le iniziative per ricordare il Giorno della memoria e la Liberazione dal nazifascismo sono state particolarmente numerose ed importanti, a Sesto San Giovanni, in Italia e in Europa. Perché **ricorre l'80 anniversario della fine della guerra e della sconfitta di nazismo e fascismo**. Ma a Sesto San Giovanni, dove le manifestazioni hanno visto una grande partecipazione di cittadini, si è registrata l'assoluta **latitanza di Sindaco e assessori**.

In tre giorni sono state posizionate 20 Pietre d'inciampo, che vengono poste davanti a quella che era la casa di un deportato che non è tornato dai lager nazisti. Presenti i vice Presidenti del Consiglio comunale Salvatore Romano e Loredana Pastorino, il primo della maggioranza, la seconda del Pd. Nemmeno il Presidente. Che comunque rappresenta il Consiglio

comunale, non Sindaco e assessori. Ma il colmo è stato raggiunto per la tradizionale cerimonia al Parco Nord davanti al Monumento che ricorda la deportazione, con i nomi dei quasi 600 deportati dalla zona industriale di Sesto San Giovanni scritti sui masselli che fanno da corona alla colonna con i sassi portati qui dai lager.

Le Associazioni avevano fatto presente che sarebbe stato meglio far svolgere il corteo e la cerimonia ufficiale con i Comuni della zona il sabato, per facilitare la partecipazione dei cittadini. Il Sindaco invece ha preteso che fosse il lunedì 27. **Salvo poi non presentarsi alla manifestazione**, con il tocco finale tragicomico della corona di fiori della Amministrazione che non arrivava mai.

Per fortuna durante quelle settimane sono stati molti i cittadini e le

cittadine che hanno partecipato alla posa delle Pietre d'inciampo, e alla manifestazione che le Associazioni hanno organizzato al Parco Nord per sabato 1 febbraio, pur sotto una pioggia battente. Molti degli incontri si sono anche realizzati nelle scuole cittadine, anche con la presenza e la testimonianza di iscritti all'Anpi e all'Aned.

“Non si può essere indifferenti davanti alle barbarie della dittatura fascista e della dittatura nazista, non si può essere assenti nel momento in cui si è chiamati a esercitare la memoria. Sindaco e assessori sono tenuti a rappresentare la nostra città, a rispettarne la storia e onorare i valori che l'hanno resa un simbolo di resistenza e di libertà” ha dichiarato il segretario cittadino del Pd Marco Tremolada alla manifestazione del Parco Nord.



SCEGLI CHI SCEGLIE TE.

Il 2x1000 al Partito Democratico non ti costa nulla.
Firma e scrivi M20 sulla tua dichiarazione dei redditi



TOCCA A NOI! LA NUOVA GENERAZIONE DEM

di Carlo Maggiolini

Inauguriamo questo ciclo di interviste per raccontare il **contributo della nuova generazione del PD cittadino**, partendo da *Ernesto Gatti*, consigliere comunale dal 2022, oggi capogruppo dem e attivo in politica da tempo nonostante i suoi 29 anni.

Spesso i giovani si sentono esclusi dalla politica e, di conseguenza, tendono a disinteressarsene. Quali difficoltà incontra un ventenne che sceglie di impegnarsi politicamente in Italia?

Il mio interesse per la politica è nato dall'impegno in battaglie concrete, come quella per l'abolizione degli stage extracurricolari. In seguito, ho aderito ai Giovani Democratici, assumendo il ruolo di responsabile della comunicazione. La nostra generazione ha un'urgenza chiara: ridare significato alla parola lavoro. Tuttavia, ci scontriamo con un contesto politico dominato da persone più anziane, che non hanno vissuto le difficoltà del mondo del lavoro odierno. Stage, precariato, salari insufficienti per potersi permettere una casa: problemi che chi ci ha preceduto ha vissuto raramente o in misura molto diversa dalla nostra. L'attuale modello lavorativo ha prodotto una generazione precaria sotto ogni aspetto, con enormi difficoltà economiche e di tempo. Questo non solo limita le possibilità di contribuire alla società – penso, ad esempio, al volontariato – ma rende spesso irraggiungibili attività fondamentali per la crescita personale, come lo sport, la cultura, etc.

Guardando alla realtà locale, quali sono le priorità della tua azione politica?

Il mio focus resta il lavoro: non voglio che Sesto diventi un semplice dormitorio perché le opportunità si spostano altrove. Allo stesso tempo, il lavoro deve evolversi nelle sue modalità. Oggi si lavora troppo, con il solo weekend libero, e serve un ripensamento dei tempi e dell'organizzazione del lavoro, spostandoci sempre di più verso il lavoro da remoto.

Questo si lega direttamente al tema della mobilità e del trasporto pubblico, che ha un impatto concreto anche a livello locale. Se vogliamo una città più vivibile, dobbiamo ripensare anche il modo in cui le persone si muovono e lavorano.

E quale visione hai per il futuro di Sesto?

Sesto non è più la città del lavoro in fabbrica, ma non è ancora la città della ricerca e della salute: siamo in una fase di transizione tra il passato industriale e un futuro ancora da costruire. Con l'attuale giunta di destra, però, questa transizione sembra essere lasciata all'inerzia, senza un vero disegno politico su quale identità vogliamo dare alla città.

Tra due anni a Sesto si voterà per un nuovo sindaco, dopo dieci anni di amministrazione di destra. Come convinceresti un tuo coetaneo, che di solito non vota, a scegliere il PD?

Parlando di temi concreti, fuori dai soliti schemi della politica. E posso dire per esperienza che funziona! Nei Giovani Democratici abbiamo portato avanti battaglie come quella contro gli stage extracurricolari e per il potenziamento dell'apprendistato, o sull'accesso ai servizi di salute mentale.



Ernesto Gatti, Capogruppo del PD si Sesto SG

Migliaia di giovani si sono avvicinati alla politica proprio perché vedevano in noi un'azione concreta, che rispondeva ai loro bisogni reali.

A livello locale, farei un esempio chiaro: il **Carroponte**. Con la sinistra era un centro vitale di cultura e aggregazione per la città, mentre con la destra è stato trasformato in un semplice spazio commerciale, accessibile solo con un biglietto, svuotandolo della sua funzione sociale.

Bisogna ripartire dall'ascolto dei problemi quotidiani delle persone e spiegare concretamente cosa farebbe la sinistra, senza limitarsi a criticare l'avversario. La politica deve tornare a essere uno strumento per migliorare la vita di tutti, e per farlo serve un progetto chiaro e credibile.

TROPPIA BUROCRAZIA E TASSE, CHIUDE LA PALESTRA DE GYM

di Paolo Monzeglio

Chiude definitivamente i battenti la palestra De Gym di via Fiorani, angolo via Modena. Le motivazioni sono riportate sul messaggio affisso alla serranda: "L'aumento delle tasse, delle burocrazie, fermano definitivamente la possibilità di andare avanti. Continueremo oltre oceano a fare questo lavoro, De Gym si trasferisce in Thailandia, con me e la mia famiglia, là dove ancora l'umanità supera l'oppressione fiscale". Questo un estratto del comunicato firmato

dal titolare *Diego Calzolari*, tre volte campione del mondo di Muai Thai. Sfortunata la storia di quel luogo che, nonostante i tanti iscritti e le numerose manifestazioni sportive proposte, aveva già vissuto in passato un momento drammatico: a marzo 2014 infatti un incendio di origine dolosa ne aveva completamente distrutto i locali. Dopo diversi mesi di lavori aveva riaperto al pubblico la De Gym 2.0. Il maestro Calzolari aveva anche intrapreso un percorso politico che l'aveva condotto

a candidarsi alle elezioni comunali del 12 giugno 2022 nelle liste di Fratelli d'Italia, raccogliendo 18 preferenze complessive.

Oggi che il commercio cittadino va a rotoli – le numerose attività commerciali chiuse lo denotano – anche lo sport sestese soffre e paga un prezzo salato. Speriamo nel futuro, con degli amministratori più avveduti, che Sesto San Giovanni possa ritornare la città dello sport nei fatti e non nei cartelli stradali.

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

L'AMMINISTRAZIONE CHIUDE GLI OCCHI SUI PROBLEMI DI SESTO FS

a cura del Gruppo Consiliare del Partito Democratico



Nell'ultimo anno, con l'avanzare del cantiere alla stazione Sesto FS, come PD abbiamo fatto dei sopralluoghi e raccolto tante segnalazioni da parte di molti cittadini.

A nostro giudizio lo stato del cantiere è vergognoso e pericoloso: presenta tante criticità e situazioni di pericolo per i tanti sestesi e pendolari che quotidianamente usano la stazione.

La banchina del binario 1 è troppo stretta e la sua scala è incompleta con un corrimano tagliente, maldestramente rappazzato con dello

scotch; le scale mobili, installate ma inutilizzabili, impediscono ad anziani e disabili l'uso della stazione e sono un notevole disagio per chi ha bagagli o passeggini.

Dal mese di agosto abbiamo chiesto ben due commissioni per ricevere risposte, ma l'Amministrazione Di Stefano ha ignorato le richieste. Mentre Sindaco, Assessori e Consiglieri di maggioranza fuggono dalle responsabilità dichiarando che su questo tema non hanno "nulla da dire", la stazione peggiora e i cittadini ne subiscono le conseguenze. Da

parte nostra prosegua l'impegno nel sorvegliare il cantiere e nell'insistere affinché l'amministrazione affronti queste gravi problematiche.

Guarda subito il nostro video!



LO SPAZIO DI URUBÙ



Molti studi specialistici affermano che le insegne di un esercizio pubblico o privato, di un luogo, una istituzione definiscono più di mille spiegazioni.

Quella della Casa comunale delle Associazioni di piazza Abramo Oldrini è a pezzi ormai da mesi. Come la Casa che questa Amministrazione comunale ha

abbandonato. Pochissime iniziative, ostacoli a chi chiede di utilizzarla, spessissimo chiusa. A pezzi, come l'insegna.

Urubù

UNA CITTÀ ABBANDONATA.

di Laura Incantalupo



Questa è l'impressione che si ha girando per la città. Non si tratta solo di cattiva gestione o di incapacità o di rivalsa. Questi elementi non sono, a parere di chi scrive, in dubbio ma si tratta proprio di abbandono. È come se, una volta ottenuto lo scalpò della Stalingrado d'Italia, una volta confermata quella vittoria nel 2022 fosse passato l'interesse.

Intere zone sono a rotazione senza illuminazione e questo non aiuta certo i cittadini a sentirsi sicuri. Non si tratta di un lampione o di un piccolo tratto di strada ma proprio di interi isolati. I rifiuti sono abbandonati un po' ovunque. Al di là del fatto che sicuramente è responsabilità di chi quell'abbandono compie, cosa che secondo questa Amministrazione non valeva prima del 2017, c'è sicuramente un clima di abbandono che non invita alla cura e che aumenta il degrado percepito.

Ci sono quartieri come il Rondò-Torretta dove sono sorti addirittura comitati che chiedono un maggiore intervento pubblico per renderli più sicuri e l'unica cosa che si è fatta è stato togliere le panchine in piazza Trento e Trieste, come se chi delinque fosse danneggiato da questa azione. In realtà togliendo le panchine si è impedito a chi magari occupava quello spazio in modo civile di farlo, lasciandolo sguarnito e in balia proprio di chi non vuole alcuno che disturbi le loro attività. Questo dopo che si è invertita la viabilità di via Firenze isolando ancora di più quella piazza e danneggiando i commercianti che operano anche in via XX Settembre.

Manca una visione di città che pensi a chi deve viverla. Si fanno ciclabili mal progettate e peggio costruite come quella di viale Marelli o di viale

Gramsci che ne riduce l'ampiezza mentre era forse possibile ristrutturare quella esistente su Viale Casiraghi; certo questo avrebbe significato riconoscere che c'era qualcosa di utile che andava mantenuto. Anche la ciclabile nell'ultimo tratto di via Breda lo rende pericoloso perché troppo stretto.

C'è poi la quesitone dei cantieri, sparsi ovunque senza alcuna programmazione. Questo significa che se poi accade un imprevisto, che può sempre accadere e non è colpa di nessuno, si blocca tutto. Parliamo di cantieri dei quali non viene comunicato il termine e anche chiamando l'apposito ufficio l'unica risposta che si ottiene è spesso "non sappiamo neanche noi quando finirà". Con l'arrivo delle strisce blu i residenti pagano un abbonamento (il che già di per sé fa molto arrabbiare) senza avere alcuna garanzia di poter parcheggiare e se poi arriva qualche cantiere, magari nella stessa via dove si fanno i mercati, il parcheggio non lo trovi e giri per intere mezze ore senza poter tornare a casa come se il tempo del cittadino non avesse valore.

Qui non si tratta di voler a tutti i costi girare in macchina ma spesso di non avere alternative perché il trasporto pubblico locale è pensato in ottica milancentrica e i collegamenti tra comuni della città metropolitana sono generalmente pensati per andare verso il capoluogo e non per collegarli tra loro.

Tutto questo mostra proprio il disinteresse, la mancanza di cura e di visione. Sabato 8 febbraio scorso ne abbiamo parlato al circolo Primo Levi in un incontro davvero interessante. Vi teniamo aggiornati e vi aspettiamo. Alla prossima.

AL VIA LA RIAPERTURA DEI TAVOLI TEMATICI

di Andrea Maffezzoli

Da inizio febbraio sono ripartiti i tavoli tematici cittadini, un'importante iniziativa volta a stimolare il confronto, la formazione e la collaborazione tra cittadini e simpatizzanti per il futuro della città.

Alcuni tavoli sono già partiti e affronteranno questioni cruciali per il territorio, tra cui:

- Sicurezza e controllo del territorio;
- Lavoro e inclusione economica;
- Sanità, servizi sociosanitari e CdRdS;
- Casa, politiche abitative e manutenzione degli stabili comunali;
- Scuola, servizi per l'infanzia e cultura;
- Ambiente, territorio e sport.

Altri tavoli sono in fase di programmazione e verranno aperti prossimamente, per garantire la massima partecipazione e il contributo di tutti i cittadini. Crediamo che questa sia un'opportunità di crescita e progettazione per il nostro futuro.

L'obiettivo di questi tavoli è duplice: da un lato, favorire la formazione e l'approfondimento delle tematiche cittadine attraverso lo scambio di opinioni e il coinvolgimento di esperti del settore; dall'altro, costruire un programma politico vincente per il 2027, capace di presentare proposte concrete e innovative in vista delle prossime elezioni amministrative.

Siamo convinti che solo tramite il coinvolgimento della cittadinanza e tramite la condivisione di idee e obiettivi si possa rafforzare il nostro progetto politico e diventare un punto di riferimento per la comunità.

Chiediamo quindi, a chiunque desideri partecipare, o voglia proporre ulteriori tematiche di discussione, di contattare la segreteria del PD locale all'indirizzo e-mail: segreteria@pdsstosg.com.

Per intanto non possiamo che ringraziare per il sostegno e l'impegno profuso, tutte le persone che già si stanno impegnando con noi.

Insieme possiamo costruire un futuro migliore per la nostra città.